

è necessariamente la firma per casi eccezionali. Lettere anonime o pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38100 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it



## a pariti da Sky?

mazioni. Risulta che abbia offerto alla Rai, per smettere sulla detta piattaforma, qualcosa come 50 milioni per cinque anni, senza licità. La Rai «per non favorire utato, e per vedere i suoi comperare un nuovo are, che trasmetterà solo Rai sterà «solo» 100 euro. blici sta perdendo la Rai ta Sky? I canali satellitari Rai on i soldi pubblici, del s, che anche noi paghiamo, o il ricevitore Sky e quello e dovremmo comprarne un abbonati Sky (4,8 milioni a giu- aliani con tutti i diritti, che e Rai, devono essere le rra di Raiset (Rai e Mediaset) lcuno si preoccupa di quale igenti, i tecnici, i presentatori qualità in questo interregno in mente irreperibili? Su questo e abbiamo detto, è caduto il to e solo qualche giornale o arlato di questa assoluta etto ed attenzione verso ni, lasciati senza difesa anche rità garante, in un contesto pre più garantire solo gli inte-

per tutti (anche per il Pdl) se fosse stato osservato l'accordo della votazione a scrutinio palese.

Paolo Larentis e Lorenzo Rizzoli

### ■ Archeologi, lavoriamo per un nuovo contratto

**E**gregio direttore, le scrivo in merito alla conferenza con il titolo «Professione: archeologo. L'archeologia in cantiere dietro l'archeologia parlata» tenutasi a Riva del Garda il 18 settembre. Tale incontro si prefiggeva tematiche di ampio respiro, come la discussione a più livelli su un tema piuttosto attuale e pregnante come la definizione e l'inquadramento contrattuale della figura dell'archeologo.

Partita con due ore circa di ritardo e dopo un inizio all'insegna della presentazione dello status quo della condizione dell'archeologo in ambito na-

zionale e un intervento da parte di Filea Cgil regionale, che ha segnalato un'apertura al dibattito sulla creazione di un contratto ad hoc per gli archeologi, la discussione è vorticosamente declinata fino ad arrivare ad una sostanziale invettiva contro la ditta Cora Ricerche archeologiche Snc e i suoi attuali dipendenti.

Se dibattito doveva essere, dov'era la contropartita? Dove il sano confronto? Semplicemente non c'è stato, perché gli organizzatori e i «moderatori» della conferenza hanno favorito l'invettiva, ne sono stati loro stessi protagonisti nei confronti di alcuni presenti, parte attuali dipendenti della suddetta ditta, parte invece archeologi interessati alla questione che si sono sentiti additare eufemisticamente come «ragazzetti impertinenti» e «ladri di posti di lavoro».

Erano ed eravamo andati là per ascoltare problematiche, per esprimere i nostri dubbi sia sul contratto edile sia su qualsiasi altro tipo di contratto, perché doveva trattarsi di una tavola rotonda (questo era il presupposto), ne siamo usciti scorati e delusi per il comportamento tenuto non solo da alcuni avventori presenti in sala, ma anche e soprattutto da alcuni rappresentanti che per primi hanno avuto un atteggiamento infamante mettendo in bocca ad alcuni presenti concetti che nessun rappresentante aveva in alcun modo palesato.

È stato in fondo come partecipare a un talk show, di quelli senza contraddittorio, dove si urla per esprimere le proprie ragioni e dove l'unica domanda sensata è stata fatta da una ragazza con un tono di voce normale: «il contratto edile, così com'è è forse applicabile, ora come ora, in Trentino e nel resto d'Italia?», la risposta giunta tra il rumore di sottofondo è stata univoca: «No».

Lavoriamo per la creazione di un contratto che sia veramente calzante per la figura dell'archeologo. E basta con «eventucoli» mal gestiti.

Elisa Fabbri

### ■ Il ticket sui passi dolomiti farà scappare i turisti

**C**on il progetto dell'introduzione del ticket sui passi dolomiti si crea il disappunto dei turisti che vi portano quelle che a Genova chiamiamo «palanche», il denaro.

Questa novità porterà un calo di vacanzieri tenendo conto del costo della vita e della crisi economica che si è tradotta in periodi di ferie molto ridotti rispetto agli anni passati. Sarà una grossa bordata che colpirà soprattutto gli albergatori e il turismo. Pertanto invito tutti gli amministratori locali, Regione, Comune e Provincia a esprimersi con un secco no.

Un affezionato turista genovese.

Alberto Cestino - Genova